



COMUNICATO

Le aziende e gli operatori del comparto ortoprotesico rappresentato da Fioto accolgono positivamente la notizia della mancata approvazione dei nuovi Livelli essenziali di assistenza (Lea) varati il 23 aprile u.s. dal precedente esecutivo. La conferma di questi giorni, espressa dal ministro Sacconi relativa alla bocciatura da parte della Corte dei conti - per mancanza di copertura finanziaria -, ci lascia tuttavia comunque sconcertati.

Il DPCM cassato, comprensivo anche del nuovo nomenclatore tariffario delle prestazioni protesiche aveva, infatti, ridisegnato in modo inappropriato e discriminatorio un settore specifico e a forte impatto sociale quale è quello dell'assistenza protesica. Una riproposizione di schemi arcaici ed obsoleti di meri listini merceologici, che mortificano la professionalità e la qualità delle prestazioni protesiche, incardinandole al prodotto secondo una filosofia risarcitoria piuttosto che alla risposta funzionale al bisogno della Persona. Un provvedimento fortemente sbilanciato verso la riabilitazione dimentico di prevenzione e cura, in cui le uniche innovazioni tecnologiche nomenclate riguardano gli ausili tecnici ambientali, per la comunicazione ed occupazionali, a fronte di un immutato ed obsoleto "listato" di presidi su misura per l'apparato locomotore; una popolazione di oltre 500.000 utenti dimenticati. Una scelta che ancora al passato centinaia di imprese per un coinvolgimento di oltre mille operatori che vedrebbero a rischio i loro posti di lavoro.

Trattasi di una razionale scelta politica, sanitaria, economica o qualcos'altro?

Fortemente preoccupate per lo scenario lacunoso quando non incerto che si stava profilando, la scrivente Associazione, durante la promulgazione del provvedimento, già dal marzo scorso, aveva proclamato lo stato di agitazione, chiedendo una legge obiettivo per la salvaguardia di questa specifica assistenza sanitaria.

L'appello che oggi quelle aziende e quegli stessi operatori del comparto rivolgono all'attuale governo è quello di rivedere la disciplina di che trattasi alla luce dei mutati scenari ambientali, normativi e professionali che segnano nei fatti una netta demarcazione con un passato assistenziale risarcitorio piuttosto che riabilitativo. La scrivente organizzazione, accreditata con DMS 19/6/06 ha le competenze e le conoscenze per dare un significativo contributo alla riscrittura del nomenclatore tariffario: perché utilizzare consulenze terze, peraltro dimostrato dai fatti, incapaci di produrre un elenco di prestazioni appropriate, piuttosto che ascoltare chi è sul campo di battaglia tutti i giorni?

Gli operatori rappresentati, estremamente preoccupati del danno culturale ed economico per l'insanabile ritardo dell'adeguamento/rinnovo dei livelli essenziali di assistenza protesica, ormai attesi da oltre nove anni, chiedono un provvedimento ponte che adegui la materia alle mutate normative altresì ne attualizzi i riconoscimenti tariffari. In pari tempo chiedono, a tutte le forze politiche, di iniziare un percorso parlamentare per la stesura di una legge obiettivo per la tutela della disabilità ed il diritto alla prevenzione, cura e riabilitazione degli invalidi: una fascia debole protetta per legge ma consegnata nei fatti alla concessione bonaria delle amministrazioni locali. Una vergogna dei nostri tempi!

Il 10 luglio prossimo le rappresentanze del Comparto si incontreranno a Firenze per avviare un percorso unitario e programmare iniziative di sensibilizzazione e di sollecito a Governo e Regioni.